

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1875

come posso non conoscere una carta che ho sotto gli occhi ?

**PRESIDENTE.** Venga alla sua conclusione.

**MANFRIN.** In questa maniera il ministro potrà provvedere al personale, imperciocchè bisogna che poniamo mente che questi impiegati hanno dei diritti acquisiti, e che dietro alla persona vi è anche la famiglia, e dall'altra parte saranno maggiormente chiariti coloro che sono dubbiosi circa a questa soppressione, i quali, quando avranno veduto che in talune località questa soppressione non ha portato nessun disordine, ma vi ha prodotto anzi maggiore economia amministrativa, allora saranno più certi del voto che daranno alla legge.

Anzi si potrebbe fin d'ora citare l'esempio che in qualche località casualmente essendo vacante il posto di commissario distrettuale o di sotto-prefetto, questa vacanza ha portato il beneficio di maggiore accordo, maggiore sollecitudine negli affari, e soprattutto uno sgravio ai contribuenti.

Ho finito.

**PRESIDENTE.** Onorevole Nervo, ella ha presentato un ordine del giorno, ma non è altro che il riassunto del discorso che ha pronunziato ieri.

Se intende...

**NERVO.** Non dirò che due parole.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**NERVO.** Non abuserò dei momenti della Camera, poichè vedo che essa intende di accelerare la discussione del bilancio di cui si occupa.

Le osservazioni già fatte ieri, e quelle fatte oggi dagli onorevoli preopinanti, hanno già dimostrato come, se l'onorevole Commissione del bilancio non ha creduto di spingere le sue proposte sino ad ottenere dal ministro dell'interno la promessa di presentare un progetto di legge sul decentramento amministrativo, da cui si attendono tanti vantaggi di ordine finanziario ed economico, queste osservazioni, dico, hanno nondimeno chiamato l'attenzione di tutta la Camera sopra i fatti anormali a cui dà luogo l'accentramento eccessivo, specialmente nell'amministrazione esterna che dipende dall'onorevole ministro dell'interno.

L'onorevole De Renzis ha testè fatto allusione a questi fatti irregolari, anzi criminosi, che l'onorevole ministro dell'interno ben conosce, e che tutti noi conosciamo.

Ora, o signori, perchè succedono questi fatti così gravi in alcuni servizi esterni che dipendono dal Ministero dell'interno? Io credo che la causa di questi fatti sia anzitutto il soverchio accentramento di attribuzioni nelle persone dei prefetti e dei sottoprefetti, e poi il modo insufficiente con cui si applica il principio della responsabilità morale e materiale

dei funzionari che nelle provincie dipendono dal Ministero dell'interno.

Siccome non si vuole venire, per ora, a modificare questo stato di cose, a semplificare quest'organizzazione amministrativa, che crea tanti intoppi al libero svolgimento delle attività locali ed al progresso economico del paese, preoccupiamoci almeno delle conseguenze morali degli ordinamenti che hanno il loro riscontro nelle cifre del bilancio che discutiamo; preoccupiamoci almeno della filosofia del bilancio dell'interno. Nelle cifre di questo bilancio si racchiude tutta la filosofia della portata morale e sociale dei servizi pubblici cui esse si riferiscono.

Quando voi fate la somma di tutte le cifre che si stanziavano nei bilanci dello Stato, dei comuni e delle provincie per il servizio della sicurezza pubblica, tra guardie di pubblica sicurezza, carabinieri, guardie municipali e carceri, e trovate l'enorme somma di 85 milioni, mentre per la istruzione pubblica lo Stato non ne spende che 23, non scorgete voi nel raffronto di queste cifre un alto problema di morale e di pubblica economia?

Questo confronto non ci prova forse che il sistema da noi seguito è difettoso al sommo grado e da riformare con tutta sollecitudine?

Ora, se malgrado le gravi spese che lo Stato sostiene per il servizio della pubblica sicurezza, questo servizio lascia grandemente a desiderare; se malgrado il numeroso personale amministrativo, che nelle provincie dipende dal Ministero dell'interno, succedono fatti talmente gravi da dovere essere devoluti al giudizio dei tribunali, non è questa una prova evidente di gravi difetti in questa parte del nostro ordinamento amministrativo?

Questi difetti io li riassumo in queste parole: eccessivo accentramento di attribuzioni nel Governo e nei suoi dipendenti; insufficiente applicazione del principio di responsabilità morale e materiale dei funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno; insufficiente sorveglianza per parte del Ministero medesimo e dei capi che da lui dipendono.

Questa mancanza di una efficace sorveglianza è a sua volta una conseguenza della insufficiente maniera con cui si applica il principio della responsabilità morale e materiale dei pubblici funzionari. Se i funzionari che dipendono dal ministro dell'interno fossero ben certi di esser chiamati responsabili delle irregolarità che succedono nei servizi da loro dipendenti, non vi è dubbio che essi eserciterebbero su di questi una sorveglianza molto più efficace e costante.

Sono queste considerazioni che mi hanno consi-